

# Le notti bianche

PROD.: Vides - DISTRIB.: Rank - SOGG.: da F. Dostoyewsky - REGIA: Luchino Visconti - INTERPRETI: Marcello Mastrojanni, Maria Shell, Jean Marais. (psic. Ar ♦♦♦♦)

Premiato a Venezia con il leone d'argento e salutato con lusinghieri giudizi dalla stampa nazionale ed estera, *Le notti bianche*, ultimo film di Luchino Visconti, affronta da oggi il giudizio del pubblico italiano. E lo affronta presentando una storia e un'atmosfera decisamente insolita per il nostro cinema. Il severo realismo di Visconti che aveva segnato la sua punta più nobile ed alta in *La terra trema*, moderna versione del verghiano *I malavoglia*, è venuto, in questi ultimi anni, modificandosi, dapprima in una « storia italiana », *Bellissima*, poi, addirittura, nella trascrizione cinematografica di un racconto tipicamente ottocentesco, *Senso*, di Camillo Boito. Vi si faceva strada una concezione romantica e pessimista in cui le pastoie e le sovrastrutture melodrammatiche non riuscivano a nascondere interamente un saldo impegno narrativo. Ora, liberato definitivamente da quelle scorie, Visconti ha tradotto per lo schermo un giovanile racconto di Dostoyewski, *Le notti bianche*, dando al cinema italiano un'opera di grande interesse e di indiscutibile nobiltà.

Ne sono protagonisti, in una assonnata e nebbiosa cittadina di provincia, Mario e Natalia. Lei, una fanciulla sognatrice, vive in attesa di un uomo cui, un anno prima ha promesso eterno amore. Quando Mario la conosce egli cerca di persuaderla a lasciar perdere sogni e speranze, l'uomo non tornerà, le promesse fatte non verranno rispettate, si accontenti, Natalia di lui, anch'egli la ama, anch'egli la farà felice, e poi, lui, Mario è lì, reale e presente, mentre l'altro chissà dove si trova e chissà quando tornerà. Natalia, protesta, si accalora nella difesa dell'uomo lontano, ma, giorno per giorno, si lascia vincere dall'umile e modesto buon senso di Mario. E una notte finirà per lasciarsi persuadere e per promettergli la sua mano. Ma proprio su questa promessa, un'ombra si profila nella notte: è l'uomo tanto atteso e tanto sognato. Natalia si stacca da Mario e si getta esultante fra le braccia dell'altro per affidare a lui la sua vita, i suoi sogni e un malcerto avvenire. Mario resta solo, com'era solo all'inizio della vicenda; vivrà del ricordo, anche un ricordo, anche un momento di felicità, una speranza d'amore subito delusa, varranno a rischiarare la sua vita modesta, dimessa, quotidiana, trascorsa oscuramente fra un ufficio polveroso e una camera d'affitto.

Una storia esile, dunque, romantica, tutta soffusa di malinconia, affidata a ritmi interiori e a procedimenti psicologici. La muovono due degli elementi tipici del clima romantico: l'attesa per l'eroe lontano di Natalia e la solitudine, la incapacità di inserirsi in una comunità e di comunicare con il proprio prossimo, di Mario. Su questi motivi Dostoyewsky aveva costruito la sua storia, creando due di quei personaggi inquieti, contraddittori, pronti a lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e dall'ottimismo come a lasciarsi vincere dalla depressione più profonda e dall'angoscia che avrebbero fatto, più tardi, la sua grande, immortale gloria di romanziere.

Nel trasferire per lo schermo il racconto, Visconti ha avvertito la giusta esigenza di renderlo accettabile allo spettatore moderno, temperandone alcune troppo ottocentesche fantasticherie; a tale scopo egli ha modificato la struttura di Mario. Così *Le notti bianche* non sono più il fantastico incontro di due sognatori, ma di una ragazza che vive nel sogno e di un antagonista che vive un gradino al di sotto, tutto permeato di un umile anche se sconsolante buon senso, un mediocre, insomma, che potesse efficacemente contrappuntare le idealizzazioni di Natalia.

Con questa modifica, Visconti è riuscito a creare, nei personaggi, ancor prima che nella vicenda, quel difficile equilibrio fra realtà e fantasia da cui tutto il film trae il suo grande e indiscutibile fascino, sottraendo la storia al suo clima di esasperazione romantica e inserendovi una dimensione di verità e realtà; una realtà, necessariamente, non documentaria, contemporanea, minuziosamente descritta, ma liberamente ricreata: tale, comunque, da potersi esprimere dall'interno, trasferendosi dal piano più quotidiano e appariscente a quello, più sostanziale e arduo, della psicologia.

Visconti è riuscito a far ciò, senza cedere ad esteriori suggestioni. Ed è riuscito, nell'ambientazione magica e carica di melanconia, nella nebbia della notte, nel selciato bagnato, nel lontano fischio dei bastimenti, in quella neve che cade nell'ultima parte del film, rivestendo tutta la città e trasfigurandola idealmente a dare

A — Adulti  
Ar — Adulti con riserva  
S — Sconsigliabile  
E — Escluso

Il numero accanto all'indirizzo  
(1) fino a 120 lire, (2) fino a 200  
(5) oltre le 450.

in soluzioni figurative e narrative di grande rilievo un riscontro preciso a storia e personaggi. Certo, questi più di quella costituiscono la sostanza più valida dell'opera e a loro — ci sembra di non sbagliare — Visconti si avvicina per la prima volta nella sua carriera di regista, con partecipazione commovente, non li giudica, ma anzi vibra ad ogni loro entusiasmo e ad ogni loro delusione. In questa posizione del regista, interna ai due personaggi, come loro interna è tutta la storia, ci pare dover riscontrare uno dei meriti maggiori del film.

Romantica è la storia e romantica rimane la sua resa in cui invano si cercherebbero significazioni sociali e contemporanee. E non valgono ad attenuare tale romanticismo talune censure realiste che segnano, anzi, brusche fratture e qualche squilibrio. Nell'edizione che viene oggi presentata a Roma, taluni ritocchi rimediano a qualche squilibrio e a qualche lungaggine del film quale esso era stato presentato a Venezia. Ma qualche forzatura, qualche sgradevole iterazione sono ancora presenti a rompere il clima unitario dell'opera che resta, comunque, film di grandi meriti, importante, di grande commozione e di sicura presa anche sul pubblico. Un elogio particolare meritano i due protagonisti: Maria Shell, dolcissima e perfettamente calata nel suo personaggio e Marcello Mastrojanni, soprattutto, che rende con efficacia straordinaria, con sensibile e partecipe intelligenza, il personaggio di Mario, dimostrando un ammirevole controllo delle sue grandi qualità. Quel riconoscimento che a Venezia gli avrebbe potuto dare l'assegnazione della coppa Volpi per il migliore attore, gli verrà sicuramente dal pubblico italiano.

P. V.

## La scure di guerra del capo Sioux

PROD.: Republic - DISTRIB.: Globe  
REGIA: Joe Inman - INTERPRETI:  
Buster Crabbe, John Smith, Marylin Saris. Naturama (avv. A ♦♦)

Buster Crabbe, che fu per lungo tempo eroe intrepido in film di seconda categoria passa ora di grado in questo più impegnativo western nelle vesti di un infallibile tiratore, Link Prescott che, assieme a un giovane predicatore sbaraglia una banda di predoni senza scrupoli. Questi, con progetti non nuovi per l'avventura cinematografica, seminano zizzania fra bianchi e indiani nella speranza che lotte e battaglia favoriscano i loro criminosi piani. Link Prescott, ad ogni buon conto, vigila e riuscirà dopo mille peripezie, a far trionfare la giustizia, a consegnare i banditi alla legge e a conquistare definitivamente il cuore della bella ragazza di turno. Il tutto non è né nuovo né originale ma riesce, comunque, ad interessare gli appassionati del genere, grazie anche a una certa cura formale che si giova di un corretto uso del naturama.

VICE

## TEATRI

ARLECCHINO (Tel. 688569)

Riposo.

ARTI via Sicilia (tel. 485580)

Ore 21: A. Ninchi-G. Porelli-R. Giovanpietro in: « Colombe », di J. Anouilh; regia di L. Salce. (Novità).

ARTISTICO OPERALE via dell'Umiltà (tel. 63609)  
Domenica 17, ore 17: « Il cuore in due », 3 atti di C. G. Viola.

## E. T. I. - Teatri QUIRINO

Da Oggi Venerdì 15 - ore 21.15  
la Compagnia di Prosa

GALINDRI - SOLARI

ZOPPELLI - FRANCIOLI

nella brillantissima novità di  
MARCEL ANDRE'

# VIRGINIA

ELISEO via Nazionale 193 (tel. 462114)

Ore 21: C.ia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli in: « Il diario di Anna Frank ».

MEDAGLIE D'ORO via Duccio Galimberti

Ore 17 (familiare): C.ia D'Origlia-Palmi in: « Il Cardinale Giovanni de' Medici », 4 atti di L. Parker.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE v. Pastrengo, 1  
Domenica 17, ore 16.15: « Il gatto con gli stivali », fiaba musicale in 3 atti.  
(Prenotazioni al 818607).

NUOVO CHALET via Libia (tel. 684316)